

# La formula Donat-Cattin “ministro dei lavoratori”

## L'ANNIVERSARIO

**I**l cattolicesimo sociale, ovvero Carlo Donat-Cattin. La grande trazione del sindacalismo cattolico, che senza ideologia e senza demagogia, ma con un senso dell'interesse generale, ha rappresentato una delle forme migliori del riformismo novecentesco in competizione virtuosa con la sinistra: ovvero, ancora, Carlo Donat-Cattin. Per non dire del famoso Preambolo, che sempre a questo straordinario personaggio della storia politica italiana si deve. Donat-Cattin, classe 1919, ora compirebbe 100 anni. La sua figura di statista viene celebrata domani al Senato, alla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. E sarà una giornata di studi e di ricordi, una riflessione corale su un leader della Dc - la sua corrente era quella di Forze Nuove - che ha incarnato, partendo dalla realtà piemontese, uno stile politico intessuto di dialogo e di visione, di profonda sensibilità sociale coniugata al senso dello Stato e ai diritti dei lavoratori. Il presidente di Palazzo Madama, Elisabetta Alberto Casellati, introduce la giornata di giovedì, poi lo storico Francesco Malgieri; il ministro dei Beni Culturali, Alberto Bonisoli; Anna Maria Furlan, segretaria generale della Cisl; e il senatore Pierferdinando Casini.

## LA REPUBBLICA

Parlare di Donat-Cattin significa ripercorrere, anche dal punto di vista morale, la biografia della

Repubblica. Prese parte giovanissimo alla lotta antifascista e fu membro del Cominato nazionale di Liberazione di Ivrea. Dopo la Liberazione, si impegnò nel sindacato e fu tra i fondatori della Cisl e poi approdò alla politica nazionale: più volte parlamentare, sottosegretario nel 1963 nel primo governo Moro, ministro (del Lavoro, per il Mezzogiorno, all'Industria e alla Sanità) in svariati esecutivi e insomma “Carlo Donat-Cattin, uomo di governo e leader Dc (1919-1991)”: così s'intitola il convegno alla Sala Koch di Palazzo Madama.

Un momento fondamentale della biografia personale e nazionale è stato quello dello Statuto dei Lavoratori, un cardine del riformismo del centrosinistra, nato dalla storico accordo tra la Dc e il Psi all'inizio degli anni '60, del secolo scorso. La legge del maggio 1970 fu voluta dal ministro socialista Giacomo Brodolini, elaborata da una commissione guidata dal prof Gino Giugni, ed è firmata come ministro del Lavoro da Donat-Cattin. Lui portò a termine questa riforma, durante l'Autunno caldo, in un clima di forte scontro fra imprenditori e sindacati. In quei mesi di polemiche e di lunghe trattative, il leader di Forze Nuove si meritò l'appellativo di “Ministro dei Lavoratori”.

## IL PREAMBOLO

Altra fase cruciale. Quella del cosiddetto Preambolo. Il documento lo scrisse di suo pugno Donat-Cattin e fu la sintesi della mo-

zione di maggioranza del XIV° Congresso della Dc, che nel febbraio 1980 portò all'elezione di Flaminio Piccoli a segretario del partito. Si trattò di una svolta, perché il Preambolo segnò la fine della politica di solidarietà nazionale con il Pci. E da quel momento si riaprì la collaborazione con il Psi di Bettino Craxi e con i partiti laici. Donat-Cattin divenne vicesegretario della Dc, mentre la presidenza del partito fu affidata ad Arnaldo Forlani.

E vale la pena di rileggere, per capire il personaggio e la sua concezione per nulla datata della democrazia, la prima pagina di quel famoso testo (conservato in originale nell'archivio della Fondazione Donat-Cattin, a Torino): «La via di uscita dalle difficoltà può essere percorsa con successo, purché il partito sia orientato, nel presente e nell'avvenire, dai principi e dai valori della sua tradizione popolare e democratica...». La Dc non c'è più e mai ovviamente ci risarà. E però l'Italia ancora non ha trovato, forse perché non esiste, un modo di vivere e di affrontare la modernità che possa prescindere da un nucleo di valori legati allo sviluppo e insieme all'equità - sempre più necessaria in una fase di crescenti diseguaglianze sociali e di persistenti e crescenti squilibri tra Nord e Sud - come sono stati quelli che Donat-Cattin ha saputo rappresentare pienamente. Fino a diventare un classico e ogni classico parla al futuro.

**Mario Ajello**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**A CENTO ANNI  
DALLA NASCITA  
LA SUA FIGURA  
DI STATISTA DC  
SARÀ RICORDATA  
DOMANI AL SENATO**



Carlo Donat-Cattin nel 1954 parla ai lavoratori

